



L'OCCHIO DI PSY

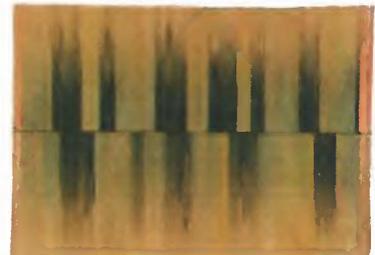


Da sinistra,
 in senso orario,
 in esposizione
 al Brafa: Children
 playing with parrot,
 di P.C. Chocarne
 Moureau;
 Trees in blossom,
 paravento giapponese
 di K. Shoen risalente
 al XVI secolo;
 Pwo Mask,
 di Adrian Schlag,
 del XIX-XX secolo

Fascino d'antan

*A Bruxelles, in mostra il meglio del passato.
 Dipinti, sculture e oggetti d'arte ci portano dentro
 le vite degli altri e ci fanno viaggiare nel tempo*

Un fascino che non sta tanto nella possibilità di comprare una maschera africana o un centrotavola del '700, ma nel veder raccolto un patrimonio che spazia dalla tessitura ai dipinti, alla scultura. Tappeti armeni e tibetani, gioielli, vasi e lampade art decò, paraventi giapponesi: duemila opere, dall'archeologia ai maestri contemporanei. Ma anche fumetti d'autore: una striscia di Hugo Pratt è stata venduta per oltre 50mila euro. Tutto questo a Bruxelles, dal 21 al 29 gennaio, per Brafa 2012, primo appuntamento dell'anno per il mercato dell'arte (40mila visitatori nel 2011). Un oggetto ci racconta un popolo, una cultura, come la dea fenicia del terzo millennio avanti Cristo, modernissima, nella sua essenzialità, o alcuni bronzi arcaici della Dinastia Shang. Con un solo biglietto, la macchina del tempo ci porta avanti e indietro, e ogni oggetto diventa qualcosa di più: un messaggio nella bottiglia, un legame con il passato. ■ *INFO: www.brafa.be*



Sopra, dall'alto,
 Pollock's Car,
 di G. Philippe;
 tappeto persiano
 della regione
 del Mazandaran
 (202 x 142
 centimetri)